

"Questo genepy è musica per il palato" Vincent Boniface | Musicista

Distillerie S:ROCH Valle d'Aosta

"Questa grappa è la storia delle nostre vite" Alessandra Marozz | Viticoltrice

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



AostaCronaca.it Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta VALLE DAOSTA GLOCAL.IT Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo



Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Tutte le notizie

ECONOMIA

Archivio Mobile

SOMMARIO

- PRIMA PAGINA AGRICOLTURA AMBIENTE ATTUALITÀ ATTUALITÀ ECONOMIA ATTUALITÀ POLITICA CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI E APPUNTAMENTI FEDE E RELIGIONI INFOGLOCAL INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ ISTRUZIONE E FORMAZIONE NOUVELLES EN FRANCAIS POLITICA SANITÀ, SALUTE E STARE BENE SPORT TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE TURISMO VALLE D'AOSTA VIABILITÀ E MOBILITÀ TUTTE LE NOTIZIE

ECONOMIA | 31 marzo 2026, 09:24

Polizza catastrofi naturali, ultimo giorno: per le imprese arriva un nuovo conto

Scade oggi, 31 marzo 2026, l'obbligo per molte micro e piccole imprese di assicurarsi contro calamità naturali. I costi non sono proibitivi, ma resta il peso di un adempimento in più. Chi resta scoperto rischia di pagare caro in caso di disastri, senza aiuti pubblici

Infographic titled 'L'obbligo di assicurarsi contro le catastrofi' with details on 'QUANDO SCATTA' (31 marzo), 'PER CHI' (Tutte le imprese con sede legale o stabile in Italia), and 'EVENTI NATURALI DA ASSICURARE' (alluvione, esondazione, inondazione, sisma, frana).

C'è un momento, nella vita di ogni impresa, in cui la parola "obbligo" smette di essere teoria e diventa conto da pagare. Per migliaia di attività italiane, quel momento è arrivato oggi, 31 marzo 2026.

Scade infatti il termine per sottoscrivere la cosiddetta polizza Cat Nat, l'assicurazione contro le calamità naturali diventata obbligatoria per molte micro e piccole imprese, in particolare nei settori del turismo, della ristorazione, della pesca e dell'acquacoltura. Una misura pensata per mettere in sicurezza il tessuto produttivo, ma che per molti imprenditori suona come l'ennesimo costo imposto dall'alto.

A guardare i numeri, il conto non è astronomico. Secondo le simulazioni elaborate da Facile.it insieme a Italfinance e Finital, per un ristorante medio il premio annuo parte da circa 272 euro a Milano, sale a 628 euro a Palermo e arriva fino a 776 euro a Roma.

Cerchiamo personale da assumere

4 risorse - Tempo indeterminato Diploma tecnico meccanico

Se hai i requisiti, candidati entro il 10 aprile.

CVA



IN BREVE

martedì 31 marzo

Basta "pagare due volte": l'allarme Gimbe sul futuro della sanità pubblica



domenica 29 marzo

Mutui prima casa, la Regione aggiorna le regole: più accesso, più flessibilità, ma la sfida resta



Prezzi su, prezzi giù (ma piano): il mistero dei carburanti che non scendono mai davvero



sabato 28 marzo

Ue-Mercosur, l'allarme dalla montagna: «Senza regole eque, la zootecnia rischia di pagare il prezzo più alto»



Aosta: il Comune si schiera con i giornalisti in sciopero: "Difendere l'informazione è difendere la democrazia"



LAVORO & LAVORO concorsi-bandi-proposte



RUBRICHE

- 50 & più per il sociale A domani Appunta l'evento Bonjour Valdôtains Camminar pensando Chez Nous CISL VdA

Dai comuni
Dalla parte dei cittadini
Diritti degli Animali
Il bene comune
Il borsino rossonero
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messenger Campagnard
LibrArte
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Paladino dei diritti
Salute in Valle d'Aosta
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Velina Rossonera e Arcobaleno
Vite in ascesa
Zona Franca

Per strutture più grandi come gli hotel, il costo cresce ma resta tutto sommato contenuto rispetto ai valori assicurati: si va da circa 556 euro annui a Milano fino a oltre 2.100 euro a Palermo, dove il rischio calamità è statisticamente più elevato.

Il prezzo, infatti, non è casuale. A incidere sono la zona geografica, la probabilità di eventi naturali, il valore degli immobili e delle attrezzature, ma anche dettagli più tecnici come la posizione dei locali o le caratteristiche costruttive degli edifici. Tradotto: più si è esposti, più si paga.

La polizza nasce con un obiettivo preciso: proteggere le imprese dai grandi eventi catastrofici. Dentro la copertura obbligatoria rientrano terremoti, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.

Ma attenzione, perché non è uno scudo totale. Restano fuori fenomeni sempre più frequenti come grandinate violente, trombe d'aria o le cosiddette "bombe d'acqua", che richiedono garanzie aggiuntive. E ci sono limiti anche su eventi come le frane, coperte solo se avvengono in modo rapido e non graduale.

Inoltre, niente tutela per immobili abusivi o non in regola: un dettaglio tutt'altro che secondario in molte realtà italiane.

Il punto più delicato, però, non è tanto il costo quanto le conseguenze per chi decide di non adeguarsi. Non sono previste multe immediate, ed è forse questo che ha spinto molte imprese a rimandare fino all'ultimo.

Ma il conto può arrivare dopo, ed essere molto più salato.

Senza polizza, le aziende rischiano di restare escluse da contributi pubblici e aiuti statali in caso di calamità. In altre parole, se arriva un'alluvione o un terremoto, si paga tutto di tasca propria. E per una piccola impresa, significa spesso non rialzarsi più.

La logica della norma è chiara: spostare parte del rischio dallo Stato ai privati, incentivando la prevenzione. Una scelta comprensibile in un Paese fragile come l'Italia, sempre più esposto a eventi estremi.

Ma resta la sensazione, diffusa tra gli operatori, di un ulteriore carico che si somma a tasse, rincari energetici e burocrazia. Un obbligo che arriva in un momento già complicato e che, anche se sostenibile nei numeri, pesa sul clima generale.

Alla fine, la polizza Cat Nat si muove su un equilibrio sottile: da un lato è uno strumento di tutela reale, dall'altro rappresenta l'ennesima voce di spesa che le imprese devono imparare a gestire. E oggi, per molti, non è più una scelta. È semplicemente un altro conto da pagare.

venerdì 27 marzo

STANGATA MARZO 2026



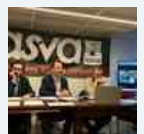
giovedì 26 marzo

Valle d'Aosta, consumi in frenata: l'auto nuova pesa sul calo dei durevoli



mercoledì 25 marzo

Sciopero dei giornalisti, la protesta torna in piazza



martedì 24 marzo

Carburanti, i prezzi di benzina e gasolio tornano a crescere



sabato 21 marzo

Carburanti alle stelle, in Valle d'Aosta l'aumento pesa di più su imprese e territorio



[Leggi le ultime di: ECONOMIA](#)




[pi.mi.](#)